

FOSSANO. Una serata all'insegna del cinema, della cultura e dei favolosi Anni '50 venerdì 26 novembre alle 21 nella sala dell'hostello "Sacco" in via Cavour 33 con Laura Avalle, autrice del libro "Lucia Bosè. L'ultimo ciak" (Morellini editore), Davide Sordella (regista dell'omonimo documentario) e Pablo Benedetti.

Dopo l'anteprima presso il Museo del cinema di Torino e l'evento a Bookcity di Milano presso il cinema Anteo, ora tocca a Fossano. La serata, organizzata dalla libreria "Le Nuvole", sarà presentata dal giornalista Walter Lamberti, direttore de "la Fedeltà", che dialogherà con l'autrice e il regista Sordella. Un'occasione per parlare di una grande attrice e di una grande donna, il cui nome è stato proprio adesso inserito al Famedio del Cimitero monumentale di Milano e che quest'anno avrebbe compiuto 90 anni.

Edito da Morellini Editore per la collana "Femminile singolare" diretta da Sara Rattaro, il libro di Avalle racconta la vita non ordinaria di una donna straordinaria.

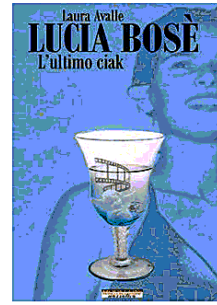
Milanesa, classe 1931, Lucia Bosè è una ragazza del popolo, destinata alla fortuna e a grandi successi personali e professionali. Fu Miss Italia 1947, star indiscussa di Cinecittà, musa di Luchino Visconti e Michelangelo Antonioni, legata ad amicizie importanti come Franco Zeffirelli, Mauro Bolognini e tutto il gotha del cinema italiano. Amante di Edoardo Visconti e Walter

Laura Avalle presenta il libro dedicato alla musa del cinema Lucia Bosè, la vita non ordinaria di una donna straordinaria

Chiari, regina dei rotocalchi e dei set cinematografici, di lei hanno scritto tutti i più grandi: da Alberto Moravia, suo grande sostenitore, a Oriana Fallaci. Un destino costellato di successi e di cadute, come quando la casa in cui abitava da bambina, in un quartiere popolare di Milano, fu rasa al suolo durante la Seconda guerra mondiale. Quindi il faticoso incontro con Luchino Visconti che la noterà appena adolescente, nel bar-pasticceria Galli di Milano dove lavorava come commessa. Una carriera fulminante la sua, ma proprio al culmine della notorietà e della fama decise di ritirarsi dalle scene per amore di Dominguin, il più grande torero di tutti i tempi, dal quale ebbe tre figli: Miguel Bosè, Lucia e Paola Dominguin. Il loro amore è passionale e travolgente: Lucia lo seguirà fino a Madrid, in quella Spagna cattolica e franchista dove vivrà anche dopo lo "scandaloso" divorzio (era il 1968) causato dai repentini tradimenti del marito, evento che segnerà il suo ritorno al cinema con i più grandi registi: Fellini, Taviani e Özpetek, segno che quel mondo non l'aveva mai dimen-

ticata. Fu questa l'epoca dove ricevette grandi riconoscimenti: il prestigioso Ambrogino d'oro del Comune di Milano nel 1980, e il documentario "Il clan Bosè" con il quale la Rai le rese omaggio. Passano gli anni, nel frattempo Lucia accetterà proposte dalla tv, dal teatro e dal cinema e inizierà la sua metamorfosi: si trasferirà a vivere in una casa più piccola a Brieve, un paese in provincia di Segovia abitato

da poche anime, e cambierà look, capelli corti e colorati di blu, immagine che si porterà dietro fino alla fine dei suoi giorni. Nel 2000 inaugura il Museo de Los Angeles a Turégano, dedicato alle presenze celesti che l'avevano sempre affascinata sin da bambina, di cui purtroppo vedrà anche la sua chiusura qualche anno più tardi: questo sarà uno dei suoi dolori più grandi dopo la morte di Dominguin. L'attrice,



paladina della libertà, come anche dei diritti delle donne e della loro emancipazione, si spegnerà all'età di 89 anni all'ospedale di Madrid, per Coronavirus. Nel libro di Laura Avalle il ricordo del regista del suo ultimo film, che parla di

una donna dei nostri tempi, forte, indipendente, libera e anticonformista, amante del blu e degli angeli. Una grande attrice, icona della bellezza italiana, che nella vita ha sempre lottato, senza mai perdere la fiducia in un domani migliore.

Una serata per immergersi nella colorata opera di Filippo Bessone e Daniele Guolo

Di ANNA BRUNO

FOSSANO. "Se qualcuno ti mette nelle condizioni di tornare un po' bambino, ti fa un grande regalo", con queste parole Filippo "Pippo" Bessone, artista, cantante e attore, ha voluto racchiudere il messaggio centrale del suo nuovo libro "Astrid la giostraia" nella serata di presentazione di venerdì 19 novembre all'hostello Le Nuvole di Fossano.

Un'atmosfera rilassata e coinvolgente, espressamente voluta dall'autore, ha accolto tutti i partecipanti per un incontro informale, quasi in una gioviale chiacchierata a tu per tu, entrando nello scritto di Pippo Bessone attraverso le sue parole. L'autore, in una presentazione dai toni amichevoli, ha scherzato con i presenti coinvolgendoli in momenti ricchi di risate ed aneddoti personali ma anche in profonde riflessioni su tematiche attuali che toccano il cuore di tutti.

Il libro si presenta come un'opera fine in pagine ma spesso in contenuti ed emozioni, adatta per essere letta dai più giovani e dagli adulti; trascina con il suo stile lineare in una storia che porta a

A tu per tu con l'autore del libro "Astrid la giostraia"



ragionare, vivendo le avventure insieme ai personaggi in una realtà poco conosciuta: il mondo dei giostrai. "Da tempo volevo raccontare l'universo dei giostrai, anche perché ti portano la gioia e la voglia di tornare a giocare" ha spiegato Pippo Bessone, raccontando come la protagonista Astrid sia ispirata da una persona reale, una donna appartenente ad una famiglia di giostrai che ora gestisce un'attrazione in una località costiera italiana. Come ogni parte del racconto anche il nome stesso del personaggio nasconde una storia: "Mi ha ispirato da subito

il nome Astrid, perché all'epoca aveva un sapore quasi esotico, di fantasia e meraviglie". In questa conversazione priva di etichette formali, Pippo Bessone ha voluto ricordare come il suo libro contenga tematiche stimolanti come la diffidenza, l'amicizia e la diversità, rivelando di averlo scritto quasi di getto, sentendo la scrittura come un'esigenza personale.

Un singolare cavallino delle giostre ci guida all'interno del racconto, fungendo da narratore esterno nell'intreccio delle avventure dei personaggi in un mondo conosciuto personalmente dallo scrittore. Que-

sto progetto, come raccontato scherzosamente da Pippo, nasce inseguito alla fine di un percorso artistico per la creazione di un film a fotogrammi e all'incontro in una mostra a Torino con l'illustratore Daniele Guolo, che ha arricchito la narrazione con delle "evocazioni" per racchiuderne la vera essenza.

"Astrid la giostraia" saprà condurvi in una realtà spesso lontana dal quotidiano che cela dei personaggi unici, con le loro forze e fragilità. Una lettura piacevole, scritta da un uomo che ha sempre saputo coltivare il suo fanciullo interiore.

Il Cai ricorda Dario Nitardi

FOSSANO. È già tutto esaurito per la serata commemorativa in ricordo di Dario Nitardi a due anni dalla sua scomparsa. Organizzata dalla Sezione di Fossano del Club alpino italiano, l'incontro intitolato "Una serata per ricordare l'amico Dario" si tiene mercoledì 24 novembre alle 21 presso la sala Barbero del castello degli Acaja di Fossano. In programma la proiezione di un fotodocumentario con immagini tratte dall'archivio fotografico di Dario Nitardi a cui seguiranno interventi di soci Cai ed ex colleghi dei Vigili del fuoco di Fossano. Per entrare occorre esibire il Green pass e indossare la mascherina.





**FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?**

**ORA È POSSIBILE CEDENDO
IL TUO CREDITO ECOBONUS.**

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

PREMIUM PARTNER

TOP SERRAMENTI

Vis Castelrinaldo, 12
12045 FOSSANO (CN)

0172 637553 - 338 8194533

topserramenti@gmail.com

WWW.TOPSSERRAMENTI.IT

SIAMO PRONTI AD ACCOGLIERVI IN NEGOZIO.
Il nostro punto vendita è aperto nel rispetto di tutti i parametri di sicurezza contro la diffusione del COVID-19.

Sabato 27 incontro per fare il bilancio e nominare il Cda Assemblea dei soci Unitre, una questione che ci riguarda

FOSSANO. Sabato 27 novembre alle 15,30, nella sede in via Salita al Castello 4, si tiene l'assemblea dell'Unitre: tecnicamente l'assemblea è definita "generale ordinaria" perché si tratta dell'assemblea che ogni associazione è tenuta a convocare almeno una volta all'anno per approvare il bilancio consuntivo e quello preventivo. Quest'anno inoltre l'assemblea è anche "elettiva": si tratta cioè di eleggere gli "organismi dirigenti". Di fatto si tratta di incontrarsi per fare il punto della situazione.

Qualsiasi gruppo di persone che si ponga un preciso obiettivo, di tanto in tanto sente la necessità di "fare il punto" per capire se si sta andando nella giusta direzione, se le attività messe in atto corrispondono agli obiettivi che ci si era dati e per progettare le azioni future. A maggior ragione lo deve fare un'associazione importante come l'Unitre.

Non è un fatto burocratico e noioso, ma l'occasione per capire come funziona questa istituzione, dove trova le ri-

sorse, come sono distribuiti i compiti e le responsabilità al suo interno, insomma: com'è organizzata. La "relazione gestionale", ovvero la relazione del presidente su quanto realizzato nel corso dell'anno aiuterà a comprendere tutto questo. Ma anche il bilancio potrà risultare interessante, perché i numeri "parlano". Sarà sufficiente prestare attenzione a voci quali "Costi del personale" - e raffrontarle con l'elevato numero di insegnanti che si alternano a tenere le lezioni - o "Spese di funzionamento" - per capire che l'elemento che caratterizza l'Unitre è la gratuità. Non è un dato di poco conto.

L'Unitre di Fossano ha saputo mantenere nel tempo questa impronta, fortemente voluta dal suo fondatore Beppe Maiolino e tenacemente mantenuta da chi ne ha proseguito la gestione. Da 40 anni l'Unitre di Fossano regge sul lavoro volontario di insegnanti, impiegati, amministratori (dai consiglieri al presidente) e della direttrice dei corsi: compiti questi ultimi molto impegnativi.

Cosa induce queste persone a dedicare tempo, fatica, impegno all'Unitre? La condivisione delle sue finalità, cioè la convinzione che sia utile promuovere la cultura e offrire alle persone, in particolare ai senior, occasioni di incontro e socializzazione. Senza contare che un impegno che ci corrisponde non può che avere riflessi positivi sulla qualità della nostra vita e sul nostro benessere.

Lasciamoci quindi interpellare anche dalla nomina degli organismi dirigenti. Chi pensiamo possa rappresentarci al meglio nel Consiglio direttivo? Abbiamo mai pensato di svolgere un ruolo diretto nella gestione dell'Unitre? Perché non metterci in gioco? Infatti chiunque lo desideri può mettersi in lista per il Consiglio direttivo entro giovedì 25 novembre dando il nome in segreteria Unitre.

Dunque sono davvero tanti i motivi per partecipare attivamente all'assemblea di sabato. È una questione che ci riguarda.

L.a.